



La Prima di WineNews.it

Enconconsult WINERIES PROJECTS



n. 1121 - ore 17:00 - Lunedì 20 Maggio 2013 - Tiratura: 30221 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Rosato, altro che moda!

Leggero e poco impegnativo? Tutt'altro, il rosato, almeno stando al parere dei consumatori, raccolto dal professor Davide Gaeta, docente di Economia dell'Impresa Vitivinicola all'Università di Verona, e presentato ad Otranto per "Vini Rosati d'Italia", gode di un'immagine molto più ricca e complessa, anche grazie al lavoro dei produttori, perché quella del rosato è una scelta precisa, una sfida difficile da vincere, non una scorciatoia. E bando a chi crede che sia solo una moda: è una presa di coscienza per una tipologia di vino spesso bistrattata, ma capace di trasmettere allegria e piacevolezza, oltre ad offrire originali abbinamenti sia con la carne che con il pesce.

Primo Piano

Alimentare: giù i consumi in casa, su al ristorante

Più della crisi, poterono stili di vita e convivialità: si potrebbe riassumere così la ricerca Fipe-Confindustria per TuttoFood 2013, di scena oggi e domani a Milano. Da cui emergono dati contrastanti sui consumi alimentari nel Belpaese: dal 2007 al 2012, gli italiani hanno ridotto la spesa alimentare domestica del 9,6%, per una perdita di 12,4 miliardi di euro, ma nello stesso tempo sono cresciuti (+0,6%) i consumi nel fuori casa. Un trend di calo per la spesa alimentare di casa che sembra continuare anche nel 2013, visto che nei primi tre mesi, secondo dati Ismea-Gfk Eurisko, si è assistito ad un ulteriore calo della spesa, -2,3%, e delle quantità acquistate, -1,4% (contrastato il vino, che cresce del 4,6% in valore con un calo del 6,9% in volume). Però, per la Fipe, non è solo la crisi ad aver cambiato la spesa degli italiani. La minore disponibilità economica, ovviamente, ha inciso, ma sono cambiati anche gli stili alimentari, con pane e cereali, prodotti dolciari e bevande cresciuti sul peso nel paniere, a scapito delle proteine: carne, pesce, latte, formaggi e uova. Un cambiamento determinato, secondo la ricerca, dall'aumentare del numero degli spuntini a cui ha corrisposto una graduale riduzione della portata dei pasti principali, tanto che alla loro preparazione (in casa) non viene dedicata più di un'ora. Una tendenza che si riflette nel lieve aumento dei pasti fuori casa. Sia per questioni di lavoro, visto che 12 milioni di italiani, 2 su 10, pranzano abitualmente fuori casa, distribuendosi fra bar, mense, ristoranti o anche sul posto di lavoro con pranzo portato da casa (percentuale più alta, dopo le mense) o acquistato nei negozi di vicinato. Ma anche per la voglia di non rinunciare al rito della convivialità a tavola, crisi o non crisi. E soprattutto a cena, ormai considerato il pasto principale della giornata dal 23,4% degli italiani. Un dato, quello della crescita dei consumi alimentari fuori casa che, nell'Unione Europea, coinvolge, insieme all'Italia, la sola Germania (+3,2%). Gli italiani, infine, pur in mezzo alle incertezze economiche, si definiscono buongustai (77,8%), prediligono le specialità gastronomiche della loro regione (69,1%) e ritengono di spendere molto per il cibo (53,3%).

Focus

Tra vino e birra, vincono gli spirits

"Distratto" dallo storico dualismo con la birra, il mondo del vino dovrebbe guardarsi dalla concorrenza di un altro settore, quello degli spirits che, secondo il primo dei tre report Trends in Adult Beverage 2013 by Technomic, è stato il primo a sfondare la soglia delle 200 milioni di casse (da 9 litri) vendute in un solo anno. Sono state 205 milioni, per la precisione, le casse vendute dai big degli spirits nel 2012, con una crescita, in volume, del 3,2% sul 2011, meglio di birra e vino, con un trend che dovrebbe continuare anche nel 2013. Nonostante la situazione economica mondiale, a mettere a segno i risultati migliori sono stati i liquori di fascia alta, mentre, a livello di categorie, l'exploit migliore è stato quello di vodka (+5,8%, e un terzo del mercato totale dei consumi), whisky americano (+5,2%) e tequila (+3,8%). Come nel vino, anche nel mondo dei liquori, i consumatori cercano sapori nuovi e sempre più complessi, come quelli del whisky irlandese (+21,6%), anche se a muovere la maggioranza dei volumi sono sempre i grandi gruppi, come Diageo che, con 45,35 milioni di casse rappresenta il 22,1% del mercato, seguita dalla Beam Inc. (23,09 milioni di casse, e una quota dell'11,3%).



FRIULI VENEZIA GIULIA, TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

SMS

Cina & Bordeaux

Che i wine lovers cinesi vadano matti per i vini di Bordeaux non è certo una novità, e lo dimostra il ritmo con cui, mese dopo mese, tycoon e magnati con gli occhi a mandorla acquistano châteaux e proprietà: ad oggi, sono una quarantina in mano a cordate e fondi d'investimento dell'estremo oriente. Un fiume di soldi che, nella terra dei vini più apprezzati al mondo, a differenza di quanto succede, ad esempio, in Borgogna, è accolta con favore più che con il timore di perdere la propria identità. Anche perché, solo lo 0,5% delle aziende (in tutto sono 8.000 per 25.000 ettari vitati) batte bandiera cinese, ed il gigante asiatico, nel volgere di 5-10 anni, sarà il primo mercato al mondo, con una classe media che conterà 300 milioni di consumatori, più degli Stati Uniti ...



Cronaca

Prosecco, unione & distinzione

Niente guerra, perché il marchio "Prosecco" è patrimonio unico, di grande successo e da tutelare nel mondo, ma distinzione sì, perché il Prosecco Doc prodotto in 9 province tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, e in pianura, e il Prosecco Superiore di Conegliano e Valdobbiadene Docg, area storica di collina che coinvolge appena 15 comuni, sono due cose diverse. È il messaggio che arriva da "Vino in Villa", di scena a Susegana (Treviso). Un fatturato, quello del Prosecco Docg, da 450 milioni di euro (il 42% all'estero).



Wine & Food

Vino & guida: in Usa tutti contro l'abbassamento dei limiti

Negli Stati Uniti il National Transportation Safety Board, l'agenzia per la sicurezza stradale, ha proposto di abbassare il limite di alcol consentito per chi si mette alla guida dallo 0,08% allo 0,05%, com'è in gran parte d'Europa. La reazione non si è fatta attendere, e, curiosamente, ha visto dalla stessa parte la National Restaurant Association e l'American Beverage Institute, che premono su una stretta contro gli alcolisti cronici, e le Mothers Against Drunk Driving, che puntano sulla tecnologia, con un dispositivo che non permetta l'accensione dell'auto in caso di livelli alcolemici eccessivi.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dalla penna alla cantina: Bruno Vespa, fuori dal salotto televisivo e dalle redazioni dei giornali, dall'estate 2012 ha deciso di vestire i panni del produttore, in Puglia, a Manduria. Ma

com'è la vita in questa nuova veste, e come si fa a far convivere due mondi tanto diversi come il salotto di "Porta a Porta" e i vigneti di Masseria Cuturi?

